



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 08 giugno 2021

FIN - Campania

08/06/2021	Il Mattino	Pagina 5		3
«Da luglio ripartano almeno all' aperto Con green pass e nuove regole si può»				
08/06/2021	Roma	Pagina 24	<i>Clemente Hengeller</i>	5
Il Pro Recco resuscita con la Champions				
08/06/2021	Roma	Pagina 28		6
L' Acquachiara è un rullo in semifinale trova Velletri				
08/06/2021	Libero	Pagina 23		7
Sesta staffetta del nuoto alle Olimpiadi				
08/06/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 42		8
Recco a sorpresa Hernandez saluta				
08/06/2021	TuttoSport	Pagina 30	<i>Emanuele Mortola</i>	9
GABI HERNANDEZ, VINCERE E DIRE ADDIO				

«Da luglio ripartano almeno all' aperto Con green pass e nuove regole si può»

«Io poi non sono neanche un buon ballerino. Mai stato un discotecaro in vita mia. Suono la chitarra acustica pensi un po'». Se la ride il sottosegretario alla Salute Andrea Costa. Da giorni, quasi suo malgrado, agli occhi di molti è diventato il solo difensore della vita notturna della Penisola. Al punto che i gestori delle discoteche italiane, dopo settimane di appelli inascoltati, hanno deciso di chiedergli un incontro. Un «vertice ma non un tavolo tecnico» precisa Costa, «una richiesta di confronto che era mio dovere ascoltare». Il sottosegretario d' altronde, unico esponente di Noi con l' Italia al governo, si è ormai ritagliato il ruolo di interlocutore privilegiato del comparto, non condividendo del tutto i timori del ministro Roberto Speranza. «I vaccini vanno avanti, i contagi calano, tutte le attività hanno avuto la loro possibilità: è una questione di coerenza - dice al telefono - ora abbiamo gli strumenti, con prudenza si può riaprire».

Sottosegretario Costa, lei domani incontrerà i rappresentanti dei gestori delle discoteche, gli unici a non conoscere ancora una data per la riapertura delle loro attività. Come hanno già spiegato chiederanno a lei e all' intero governo di aprire da subito oppure dal 21 giugno minacciano di farlo senza autorizzazione. Cosa gli risponderà?

«Innanzitutto credo che le regole devono essere rispettate e che non è con le dimostrazioni di forza che si risolvono i problemi. In secondo luogo dobbiamo essere capaci - e parlo al plurale intendendo noi politici - di costruire un rapporto di fiducia con i cittadini. Un rapporto su cui si gioca la nostra credibilità.

Per farlo servono messaggi positivi e in questo caso serve una data per ripartire, una prospettiva».

Per cui indicherà una data precisa? Quale?

«No, attenzione: io spiegherò ad esempio che l' inizio di luglio potrebbe essere la data giusta ma che si tratta di un percorso da fare insieme. Porterò le loro istanze al ministro, dialogherò con il Cts ma dobbiamo trovare una soluzione per fare in modo che la riapertura avvenga davvero e soprattutto avvenga senza commettere gli errori dello scorso anno».

Cioè? Ci saranno nuovi protocolli?

«Spererei proprio di sì. Non possiamo riaprire commettendo l' errore di usare il criterio del distanziamento.



Il Mattino

FIN - Campania

La discoteca è il luogo in cui per definizione è impossibile mantenerlo. Bisogna cioè ragionare su altri parametri, come capienza ridotta e un monitoraggio rigido. È impensabile che non si garantisca una tracciabilità reale di chi le frequenta. È il solo modo per avere ingressi in sicurezza».

E poi c'è il green pass. Pensa possa essere lo strumento giusto per tornare a ballare?

«Può assolutamente esserlo.

Nel momento in cui la politica ha individuato il green pass come uno strumento che consente spostamenti ed eventi in sicurezza io non vedo perché non lo si possa usare per le discoteche.

Dobbiamo far valere le stesse regole che abbiamo applicato in altre situazioni, non solo per il certificato. Penso ai ristoranti o anche alle piscine. Per cui ad esempio differenziamo tra spazi al chiuso e spazi all'aperto, la bella stagione ce lo consente.

Poi, ribadisco, dovranno esserci controlli seri per garantire che il tutto funzioni».

Quindi potranno riaprire prima le discoteche all'aperto e poi quelle al chiuso?

«Sarebbe un'idea e già luglio per me è il mese giusto. Ma bisogna individuare dei parametri oggettivi e tener conto delle specificità. Ad esempio si può fare la differenza tra sale da ballo e discoteche. Chi balla il liscio con un partner probabilmente potrebbe essere trattato in maniera diversa da chi si ritrova a ballare attaccato in discoteca».

Lei parla di parametri oggettivi. Quali potrebbero essere?

«Secondo me dovrebbe essere quello della superficie. Il Cts deve valutare da un punto di vista scientifico, come ha fatto per le piscine, che per ogni persona occorrono determinati metri quadrati in discoteca, in modo da determinare in base alla superficie del locale una percentuale di capienza massima».

Francesco Malfetano © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Pro Recco resuscita con la Champions

L'assenza dei campionati finalmente è stata l'occasione per dare risalto agli altri sport a volte trascurati anche per avvenimenti e risultati di rilievo. Non ho perso l'occasione per prendere a volo la vicenda del Pro Recco che dopo 14 scudetti di fila è stato costretto a cederlo alla nuova stella lombarda, il Brescia. Ma i liguri non hanno perso tempo e immediatamente si sono rifatti col risultato clamoroso della conquista per la ottava volta della Champion League battendo nella finalissima il Ferencváros. Il Pro Recco è la squadra più titolata in assoluto, il Posillipo tre volte e la Canottieri Napoli una volta. Si è verificata la ripetizione del 2003, quando dopo la sconfitta col Brescia dello scudetto i liguri vinsero la Champion: corsi e ricorsi storici. Il c.t. Sandro Campagna ha commentato: «una stagione da dieci e lode».

E quindi la Coppa Campioni per l' Italia numero 14, grossa soddisfazione per lo sport di casa nostra, mentre le altre sono nella bacheca tre del Posillipo, Canottieri Napoli e Pescara.

Si può ora anche dire che il Pro Recco è ritornato a galla, confermandosi in campionato la Juventus della pallanuoto. Fortunatamente nel sud c'è un campionato minori come la Ce sport di Catania in Serie B e le squadre napoletane. Da sottolineare anche il movimento femminile in crescita come Orizzonte e altre. Speriamo che presto potremo avere a Napoli soprattutto qualche tempo del Settebello.

Clemente Hengeller



L' Acquachiarà è un rullo in semifinale trova Velletri

[illegible]

La spedizione tricolore

Sesta staffetta del nuoto alle Olimpiadi

Sale a 313 il numero degli atleti italiani qualificati per le Olimpiadi di Tokyo. Oltre alla pugile Rebecca Nicoli. la Federazione internazionale di nuoto, nell' ufficializzare le Nazioni qualificate nelle gare di staffetta, ha inserito anche la 4x100 misti maschile azzurra in virtù dell' ottimo crono di 3'29"93 (record italiano) ottenuto ai recenti Europei. Azzurri dunque presenti in 6 delle 7 staffette: manca la 4x100 stile femminile.

Superlega, accordo con la Uefa

Il campionato italiano di calcio professionistico, che sarà organizzato dalla Lega Serie A, ha trovato un accordo con la Uefa per partecipare alla Champions League e alla Europa League.

Sesta staffetta del nuoto alle Olimpiadi

La Federazione internazionale di nuoto (FINA) ha annunciato che la staffetta mista 4x100 metri sarà inclusa nel programma olimpico di Tokyo 2020.

Libero

La rivista di politica e cultura, che ha pubblicato l'articolo di Roberto Saviano, ha ricevuto una lettera di diffida dalla Uefa.

ROLAND GARROS

Musetti e Sinner, due mele acerbe

Il tennis italiano ha due giovani talenti che si sono affermati nel circuito professionistico. Musetti e Sinner sono considerati tra i migliori giocatori italiani del momento.



LE GRANDI PER VOI PRATTE

Colin Kaepernick su Qatar: la Lega accetta il primo voto

Il giocatore di football americano Colin Kaepernick ha votato per il Qatar come sede delle Olimpiadi 2024.



Recco a sorpresa Hernandez saluta

Vincere e lasciare: non solo Antonio Conte. Nella pallanuoto, a Recco, accadde con Pino Porzio nel 2012 (7 scudetti, 4 Champions, 6 Coppe Italia) e accade adesso con Gabi Hernandez. Col trionfo europeo ancora freschissimo, il tecnico spagnolo ha deciso di salutare l'Italia dopo un solo anno: «Una scelta personale e di vita».

Sento il bisogno di fermarmi per riflettere e decidere tante cose anche a livello familiare. Il momento mi chiede di pensare profondamente al futuro. Oltre ai giocatori, ringrazio il presidente Maurizio Felugo e il patron Gabriele Volpi per l'opportunità avuta». Oltre alla Champions, il catalano aveva conquistato la Coppa Italia.

Con lui, per il club ligure, è arrivata pure un' amarezza grande: la sconfitta in finale scudetto, col Brescia, dopo 14 titoli consecutivi. Hernandez è sposato con Kiley Neushul, olimpionica statunitense che nei mesi scorsi ha annunciato il ritiro. Dice Felugo: «La volontà di Gabi va rispettata».

E la decisione che ha preso dimostra il suo spessore umano. Resterà per sempre nel nostro cuore».



PALLANUOTO/CLAMOROSA DECISIONE DOPO IL TRIONFO IN CHAMPIONS

GABI HERNANDEZ, VINCERE E DIRE ADDIO

L'ALLENATORE DEL RECCO SPINTO DA «MOTIVI PERSONALI». PER LA SUA SOSTITUZIONE I NOMI PIÙ GETTONATI SONO ALBERTO ANGELINI, VLADIMIR GOJKOVIC E TAMAS MARCZ

Emanuele Mortola

Colpo di scena al Recco, fresco vincitore della nona Champions League della sua storia: Gabriel Hernandez, l'allenatore spagnolo che ha condotto la squadra alla conquista del prestigioso trofeo, se ne va. «La mia è una scelta personale e di vita - spiega Hernandez - Sento il bisogno di fermarmi per riflettere e decidere tante cose anche a livello familiare: il momento mi chiede di pensare seriamente al mio futuro. Ma è stato davvero bello vedere la squadra giocare con unità e sacrificio, pensando solo al collettivo ed era questo l'obiettivo principale che mi ero posto quando sono arrivato - continua Hernandez - E mi è piaciuta soprattutto la grande capacità di reagire ad una situazione negativa ed inaspettata come la perdita dello scudetto, ma ho trovato un gruppo anche dal punto di vista umano straordinario».

«Rispettiamo la volontà di Gabi - dice il presidente Maurizio Felugo - Ci sarebbe piaciuto aprire un ciclo con lui, ma questa decisione dimostra il suo spessore umano. E lo ringraziamo per averci dato, a Belgrado, insieme alla squadra, una grande gioia riportando il Recco sul tetto d'Europa e mettendo in mostra un gioco favoloso».

Le parole di Hernandez potrebbero far pensare ad un periodo sabbatico più o meno lungo, tenuto anche conto che sua moglie è statunitense, fatto sta che l'allenatore lascia dopo aver conquistato il massimo trofeo a livello di club. Il vero coronamento di una carriera nella quale in precedenza non aveva vinto molto: una Coppa del Re ed una Supercoppa di Spagna con il Sabadell ed il mese scorso la Coppa Italia. E va ricordato che il tecnico iberico è riuscito a riportare la Champions League a Recco dopo ben sei anni; l'ultima vittoria risaliva infatti al 2015 con Igor Milanovic a Barcellona. Successivamente non ce l'avevano fatta Amedeo Pomilio nel 2016 (ad Eger, sconfitto in semifinale ai rigori dallo Jug Dubrovnik), Vlado Vujasinovic nel 2017 (a Budapest ed ancora battuto dallo Jug in semifinale) e poi di nuovo nel 2018 (a Genova, superato in finale dall'Olympiacos Pireo) ed infine nel 2019 anche il "mago" Ratko Rudic (ad Hannover, sconfitto in semifinale sempre dall'Olympiacos).

Dopo questo autentico fulmine a ciel sereno, per la sostituzione di Hernandez si possono fare soltanto ipotesi. I nomi più gettonati sono quelli di Alberto Angelini, allenatore del Savona e degli azzurrini under 20 ed ex giocatore del Recco, di Vladimir Gojkovic, ct del Montenegro, e di Tamas Marcz, ct dell'Ungheria ed anche lui ex giocatore recchese.

Da notare che Angelini e Gojkovic erano già stati in predicato la scorsa estate per sostituire Rudic. I due tecnici stranieri, peraltro, sarebbero disponibili naturalmente solo dopo l'Olimpiade.

